

## ETÀ MODERNA

Durante il periodo compreso fra il XVI e il XVIII secolo la Valle di Susa costituiva la principale via di collegamento fra le terre appartenenti agli Stati Sabaudi e al Regno di Francia. Si distinguono due fasi principali, prima e dopo la pace di Utrecht del 1713, allorché lo stato sabauda estese la sua sovranità all'alta Valle, ai distretti di Cesana, Oulx e Bardonecchia, e alla limitrofa valle del Chisone. Precedentemente, fin dal 1559, anno del trattato di Cateau Cambrésis, confermato per la Valle di Susa da quello di Cherasco del 1631, il confine sabauda con il Regno di Francia era posizionato fra Gravere e Chiomonte, appartenendo la media e

alta valle all'Escarton del finale di Oulx e quindi dal 1349 alla corona di Francia. Il colle del Monginevro, tutto interno al Regno di Francia metteva allora in comunicazione l'Escarton di Briançon con quelli di Oulx e Pragelato, detti anche Briançonnais d'Outre-Monts; il colle del Moncenisio interno ai domini sabaudi era la chiave del principale cammino fra Chambéry e Torino, ovvero fra i due principali nuclei territoriali dello stato, la Savoia e il Piemonte.

La piazza di Susa, in mano al Duca di Savoia, fino al 1713 costituiva un nodo strategico fondamentale sull'antico confine, convergendo su di essa il cammino Chambéry-To-

rino e i due itinerari dalla Francia a valle di Oulx, quello via-Chiomonte e quello via-Pragelato-colle delle Finestre. Susa, tanto importante strategicamente quanto infelice dal punto di vista geografico, essendo dominata dalle alture del passo di Susa, di Giaglione e del Colletto di Meana, fra il 1690 e il 1696 e fra il 1704 e il 1707 fu occupata militarmente dai Francesi e venne fortificata dai Piemontesi nel corso dell'Età Moderna con l'erezione del forte di Santa Maria (sec. XVI) e della fortezza della Brunetta (*post* 1713).

Dopo il 1713 la piazza di Susa passò in retrofronte rispetto alla nuova linea di confine fra Piemonte e Francia, portata allo spar-

tiacque principale, ovvero alla dorsale del Monginevro; il colle della Rho, sopra Bardonecchia, cessò di segnare il confine fra i due stati, così come quello delle Finestre, fra i bacini della Dora e del Chisone. La posizione strategicamente più significativa fu assunta allora dal forte di Exilles, precedentemente francese e poi ripulmato nel corso del '700 dagli ingegneri Bertola e Pinto; tuttavia a causa della natura orografica dell'alta valle il cammino fra Exilles e il Monginevro non fu mai efficacemente difendibile, sicché i distretti di Cesana, Oulx e Bardonecchia per tutto il XVIII secolo costituirono un'area sacrificata in ogni occasione d'invasio-



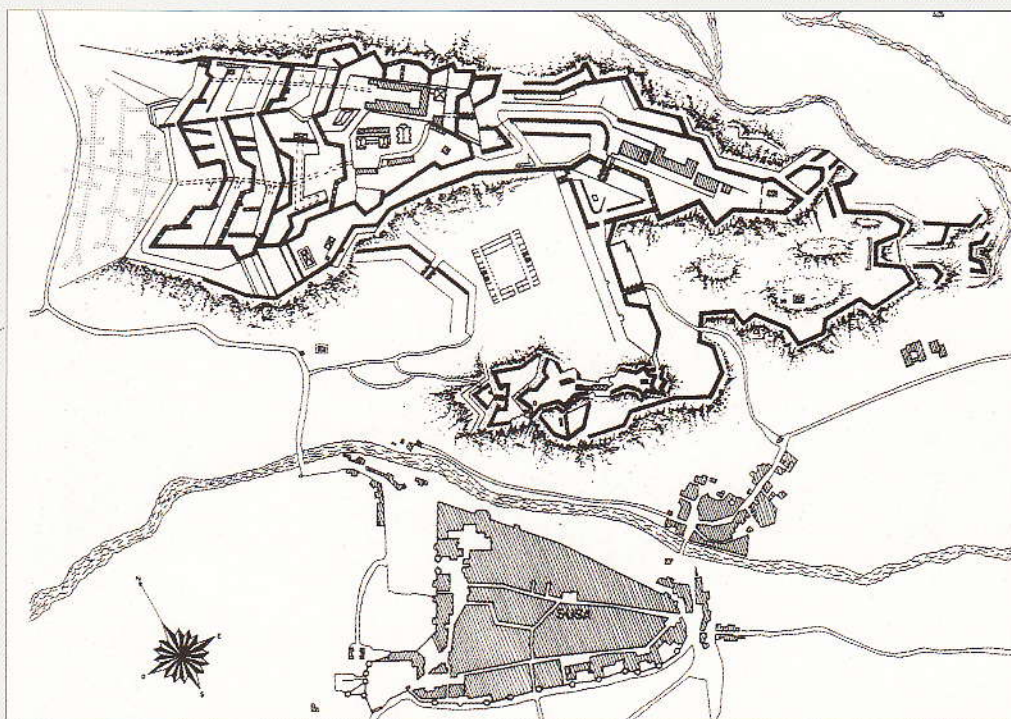
*Carta topografica del XVIII secolo, il marchesato di Susa e la valle della Dora fino al Monginevro*





Carta topografica del XVIII secolo, particolare della valle della Dora da Susa al Monginevro

ne dalla Francia. Il sistema difensivo della Valle di Susa era quindi articolato sulla sinergia delle piazze di Susa ed Exilles e sull'integrazione in essa di complessi di fortificazioni campali sulle dorsali alla sinistra e alla destra di Exilles, quali le opere del Vallone-Quattro Denti e quelle dei colli di Finestre e Fattières, delle Vallette, dell'Argueil e dell'Assietta-Gran Serin.



La piazza di Susa nel XVIII secolo